



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2017 -

Sono 95.993 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 settembre 2017, di cui 84.777 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 22.737 unità locali presenti (di cui 8.529 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.730 attività registrate a fine settembre 2017 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.630 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25

+242 imprese il saldo anagrafico Il terzo trimestre dell'anno registra un leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo di un anno addietro (era di 219 attività il saldo al 30 settembre 2016), ma la crescita dell'imprenditoria bolognese resta incerta. Il dato delle iscrizioni è ancora in frenata: sono nate 1.051 attività, il risultato meno significativo degli ultimi dieci anni, e il tasso di iscrizione si ferma all'1,10%, con un'incidenza delle nuove iscritte sul volume delle imprese al livello più basso dell'ultimo ventennio; rallentano, comunque, anche le cessazioni (809), anch'esse al minimo registrato nel periodo luglio-settembre dall'inizio della crisi. Nel complesso, pertanto, il saldo del trimestre è positivo, anche se lontano dalle performance del biennio 2010-2011, con 242 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,25%. Si tratta di un risultato superiore alla media regionale (+0,15% il tasso di crescita), anche se leggermente inferiore al dato nazionale (+0,30%).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Saldo positivo per tutte le forme giuridiche d'impresa, con l'eccezione delle società di persone, che perdono tra luglio e settembre 44 attività. Performance importante per le società di capitale, che crescono ad un ritmo di oltre tre volte superiore alla media imprenditoriale e sono ormai stabilmente oltre 27 mila (erano 4 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di quasi 5 punti percentuali, ora siamo al 28,4%) e

+256 società di capitale

continuano a registrare tassi di crescita positivi (+0,95% nel terzo trimestre 2017), frutto di un volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (381 nuove imprese, una nuova apertura su tre è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al 15% sul totale. Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

570 imprese individuali aperte Bilancio positivo anche per le ditte individuali, che crescono in questi tre mesi di 20 unità (ma erano 112 in più a fine giugno) ed un tasso del +0,04%. E' un saldo in linea con quello del settembre 2016, e che conferma l'elevata dinamicità di questa forma d'impresa: in una settimana aprono 43 imprese individuali, ma ne chiude solo una di meno, pari al 68% delle cessazioni complessive.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	27.285	381	125	256	0,95
Società di persone	18.695	70	114	-44	-0,23
Imprese individuali	47.484	570	550	20	0,04
Altre forme	2.529	30	20	10	0,39
TOTALE	95.993	1.051	809	242	0,25

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.09.2017, il 62,7% opera nei servizi, il 24,9% nell'industria ed il 9,0% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2017		rispetto al 30/06/2017	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.622	9,0	5	0,06
Attività estrattive	22	0,0	-1	-4,35
Manifattura	9.750	10,2	-7	-0,07
Public utilities	288	0,3	1	0,35
Costruzioni	13.828	14,4	24	0,17
Industria	23.888	24,9	17	0,07
Commercio	22.384	23,3	-3	-0,01
Trasporti	4.096	4,3	-8	-0,19
Alloggio e ristorazione	7.254	7,6	38	0,53
Informazione e comunicazione	2.691	2,8	17	0,64
Credito e assicurazioni	2.404	2,5	11	0,46
Attività immobiliari	7.092	7,4	-7	-0,10
Attività professionali	4.555	4,7	31	0,69
Servizi alle imprese	3.562	3,7	-3	-0,08
Istruzione	504	0,5	5	1,00
Sanità	608	0,6	5	0,83
Arte, sport e intrattenimento	1.052	1,1	9	0,86
Altri servizi personali	4.022	4,2	17	0,42
Servizi	60.224	62,7	112	0,19
Non classificate	3.254	3,4	43	1,34

Crescono servizi (+112 attività) e industria (+17) 112 attività in più, e una crescita del +0,19%, per i servizi; 17 unità in più, con una variazione del +0,07%, per l'industria. Positivo anche il saldo di agricoltura e pesca (+5;+0,06%).

La tenuta dell'industria è dovuta unicamente alla buona performance delle attività edili (+24 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,17%), a fronte di un calo nella manifattura (-72;-0,07%); una unità in meno anche tra le attività estrattive e una in aggiunta per le public utilities, che restano comunque su consistenze ancora limitate.

Positive attività turistiche (+38 unità) e professionali (+31) Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo comunque andamenti altalenanti nel settore terziario, trainato dalla crescita di alloggio e ristorazione (+38;+0,53%) e delle attività professionali (+31;+0,69%), ma frenato da commercio (-3 attività, pari al -0,01%, ma con un numero di attività che pesano per

oltre il 23% sul totale dell'imprenditoria locale), trasporti (-8;-0,19%) e attività immobiliari (-7;-0,10%); la crescita più consistente si registra per sanità e attività di intrattenimento (entrambe vicine al +0,85%).

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.254), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

+0,25% la crescita imprenditoriale nei primi nove mesi Nei primi nove mesi del 2017 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo positivo pari a +244 unità, dato dalla differenza tra 4.263 iscrizioni e 4.019 cessazioni. Il tasso di crescita rispetto alla fine del 2016 è +0,25%.

Rispetto al 31.12.16, crescono i servizi (saldo settoriale: +257 e tasso di crescita settoriale: +0,43%), mentre calano industria (-227; -0,94%) ed agricoltura e pesca (-172; -1,96%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2017	31/12/2016		
Agricoltura e pesca	8.622	8.794	-172	-1,96%
Attività estrattive	22	21	1	4,76%
Manifattura	9.750	9.852	-102	-1,04%
Public utilities	288	283	5	1,77%
Costruzioni	13.828	13.959	-131	-0,94%
Industria	23.888	24.115	-227	-0,94%
Commercio	22.384	22.510	-126	-0,56%
Trasporti	4.096	4.111	-15	-0,36%
Alloggio e ristorazione	7.254	7.137	117	1,64%
Informazione e comunicazione	2.691	2.656	35	1,32%
Credito e assicurazioni	2.404	2.368	36	1,52%
Attività immobiliari	7.092	7.117	-25	-0,35%
Attività professionali	4.555	4.449	106	2,38%
Servizi alle imprese	3.562	3.523	39	1,11%
Istruzione	504	492	12	2,44%
Sanità	608	590	18	3,05%
Arte, sport e intrattenimento	1.052	1.050	2	0,19%
Altri servizi personali	4.022	3.964	58	1,46%
Servizi	60.224	59.967	257	0,43%

Il risultato negativo dell'industria è dovuto ad attività edili (-131 unità nei nove mesi, nonostante il recupero dell'ultimo trimestre, con un tasso di variazione del -0,94%), e manifattura (-102;-1,04%); in lieve aumento

Crescono i servizi
turistici (+117
attività), cala la
manifattura (-102)

invece le public utilities (+5;+1,77%), e le attività estrattive (+1;+4,76%). Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+117 unità ed una crescita del +1,64%) e le attività professionali (+106;+2,38%). Risultato negativo invece per commercio (-126 attività, con un decremento del -0,56%), trasporti (-15;-0,36%) e attività immobiliari (-25;-0,35%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, si registrano performance positive per le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+747;+2,81% rispetto al 31.12.2016) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+16;+0,62%), che determinano oltre il 30% delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (364 unità in meno tra gennaio e settembre, pari ad un -0,76%) e società di persone (-155; -0,82%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata